



Rassegna Stampa 12 luglio 2024

Il Sole

24 ORE

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



● Con il consueto incontro svoltosi nello stabilimento di Foggia, Princes Industrie Alimentari, il principale trasformatore di pomodoro del Mezzogiorno, ha avviato le attività per la campagna del pomodoro 2024 presentando le direzioni di azione per la stagione e le stime di lavorazione. Le principali novità dell'anno vedono l'implementazione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale e un percorso interno di adeguamento, in anticipo rispetto al mercato, alla cosiddetta Corporate Sustainability Due Diligence Directive recentemente approvata dall'Unione Europea. Princes Industrie Alimentari ha introdotto un nuovo tool di Agricoltura 4.0 basato sull'intelligenza artificiale, implementato con Hort@, spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per favorire il trasferimento tecnologico verso il settore agricolo delle innovazioni sviluppate dal mondo dell'Università. Il sistema sarà di supporto agli agronomi permettendo di raccogliere informazioni in tempo reale nelle fasi di maturazione del pomodoro nei campi, e grazie ad un'azione predittiva potrà allertare gli agronomi su possibili criticità; questo consentirà azioni tempestive e scelte colturali responsabili in ottica di riduzione degli impatti sull'ambiente circostante. Il sistema, infatti, supporterà il monitoraggio di acqua e fertilizzanti,



FOGGIA L'incontro con i produttori

ti, stimando una riduzione del loro utilizzo pari al 30%.

A conferma degli impegni presi oltre 10 anni fa con l'arrivo di Italia del Gruppo Princes e oltre 60 milioni di investimenti, l'azienda avvierà una mappatura di tutte le attività, della supply chain e delle collaborazioni in essere con tutti i partner al fine di essere perfettamente in linea con i principi della Corporate Sustainability Due Diligence Directive approvata a livello europeo.

In termini di previsioni di lavorazione dell'oro rosso, considerando l'attuale perimetro di operatività del business, l'azienda stima di trasformare circa 200 mila tonnellate di pomodoro Made in Puglia da luglio a settembre, anche grazie all'inserimento di 1.000 nuove risorse presso lo stabilimento di Foggia, il più grande conservificio d'Europa.

"Princes Industrie Alimentari ha sempre lavorato per por-

tare nel distretto del pomodoro del Sud un'innovazione responsabile che guardasse al futuro in modo attento. Oggi, in un momento di rilevanza fondamentale per la crescita dell'azienda, e del successo dei prodotti "made in Puglia", vogliamo accelerare nuovamente portando l'Intelligenza Artificiale nei campi a supporto dei nostri esperti, analizzare le nostre azioni per essere aderenti ai più alti standard a livello europeo per responsabilità sociale e, di conseguenza, sostenere la crescita del pomodoro Made in Italy, tracciato e certificato, nel mondo" ha commentato Gianmarco Laviola, Amministratore Delegato di Princes Industrie Alimentari.

La collaborazione con Oxfam Italia si è sviluppata inoltre con la terza edizione dell'indagine sulle condizioni di lavoro nei campi della filiera di Princes Industrie Alimentari. La survey si è svolta nel corso della season

2023 e i risultati, analizzati da Oxfam, confermano l'impatto positivo delle policy applicate, la piena regolarità rispetto alla situazione contrattuale e la soddisfazione da parte dei lavoratori circa il compenso, le condizioni di contratto e trattamento.

All'incontro, che segna l'inizio della stagione, hanno partecipato circa 40 fra Cooperative e Organizzazioni dei Produttori di pomodoro, rappresentanti di Coldiretti, Oxfam Italia e sigle sindacali. Sono inoltre intervenuti il prof. Maurizio Prosperi dell'Università Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari, Risorse Naturali e Ingegneria - per un focus sui parametri scientifici per la determinazione del prezzo "etico" del pomodoro e Giovanni Giuntoli, Agronomo Sperimentatore di Hort@ che ha mostrato il potenziale della nuova piattaforma tecnologica.

Campagna del pomodoro 1000 assunzioni alla Princes

Produttori e coop al conservificio più grande d'Europa

ALLA BORSA MERCI DI FOGGIA

Ancora in picchiata la quotazione del grano duro

● Con un calo di 16 euro/tonnellata e, dunque, una valutazione sul mercato di 315-320 euro per il Fino e 305-310 per il Buono mercantile, le quotazioni del grano duro alla Borsa Merci di Foggia, mercoledì 10 luglio 2024, hanno toccato il punto più basso degli ultimi 4 anni, eguagliando i dati negativi del 2021. "È uno scenario sconcertante, tutto al ribasso: assieme alla quotazione, infatti, scendono le rese per ettaro a causa della siccità, sono diminuite le superfici coltivate, è in picchiata la redditività per i nostri cerealicoltori, insomma diminuisce tutto tranne i costi di produzione che aumentano e costringono gli agricoltori a produrre in perdita, accumulando debiti", dichiara Angelo Miano, presidente di CIA Agricoltori Italiani di Capitanata, l'area ita-

liana in cui si produce di gran lunga la maggiore quantità di grano duro italiano.

"Per qualità, vale a dire riguardo agli indici del contenuto proteico e del peso specifico, il grano italiano non è inferiore a quello



canadese, eppure quest'ultimo si attesta a una quotazione di circa 370 euro alla tonnellata", aggiunge Miano. "Queste dinamiche fanno pensare che volutamente si stia affossando il settore del frumento duro italiano, così da favorire e giustificare un ulteriore aumento delle importazioni dall'estero che abbassano i listini, facendo gli interessi delle grandi multinazionali della filiera della pasta e non solo. Tutto fa pensare a una operazione che fa 'cartello' a danno dei cerealicoltori italiani".

A causa dell'intensa e prolungata siccità che ha caratterizzato l'Italia, in special modo Puglia e Sicilia, le rese per ettaro quest'anno sono in picchiata. Si produrrà meno grano duro italiano nel 2024. Al contrario, sono previsti abbondanti raccolti in Nord America, Russia e Turchia, proprio i principali Paesi, assieme al Kazakistan, dai quali negli ultimi due anni sono arrivati nei porti italiani i maggiori quantitativi di frumento importato. Anche a livello globale la produzione di grano duro è prevista in aumento.

Il "Fino" che è stato duramente deprezzato dalle ultime quotazioni della Borsa Merci di Foggia ha un contenuto proteico minimo del 12,5% e un peso specifico di 80 kg/hl. Il 6 luglio 2022, il "Fino" alla Borsa Merci di Foggia veniva quotato 557-562 euro alla tonnellata, vale a dire 242 euro in più di oggi, con i seguenti parametri qualitativi: 12% di contenuto proteico, peso specifico di 76 kg/hl. "La qualità e la salubrità del nostro grano non hanno eguali", spiega Gennaro Siculo, presidente di CIA Puglia e vicepresidente nazionale dell'organizzazione. "Le quotazioni del grano duro italiano non rispecchiano quella qualità e non hanno rispetto del lavoro dei nostri agricoltori. Tutto questo si sta traducendo in un forte impoverimento della nostra cerealicoltura. Un settore strategico per il made in Italy nel mondo, per la filiera grano-pasta e per la nostra sovranità-alimentare. Invitiamo i consumatori a scegliere la pasta fatta al 100% con grano italiano, per garantirsi salubrità e piena tracciabilità e per sostenere i produttori di grano italiano. Scegliamo i prodotti realmente italiani, perché solo così possiamo difendere la salute dei nostri figli e la nostra economia".

CAMPI DEL TAVOLIERE

Al via la stagione del pomodoro di Princes, intelligenza artificiale e sostenibilità le direzioni prioritarie per il 2024

Con il consueto incontro svoltosi nello stabilimento di Foggia, Princes Industrie Alimentari, il principale trasformatore di pomodoro del Mezzogiorno, ha avviato le attività per la campagna del pomodoro 2024 presentando le direzioni di azione per la stagione e le stime di lavorazione. Le principali novità dell'anno vedono l'implementazione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale e un percorso interno di adeguamento, in anticipo rispetto al mercato, alla cosiddetta Corporate Sustainability Due Diligence Directive recentemente approvata dall'Unione Europea. Princes Industrie Alimentari ha introdotto un nuovo tool di Agricoltura 4.0 basato sull'intelligenza artificiale, implementato con Hort@, spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per fa-



vorire il trasferimento tecnologico verso il settore agricolo delle innovazioni sviluppate dal mondo dell'Università. Il sistema sarà di supporto agli agronomi permettendo di raccogliere informazioni in tempo reale nelle fasi di maturazione del pomodoro nei campi, e grazie ad un'azione predittiva potrà allertare gli

agronomi su possibili criticità; questo consentirà azioni tempestive e scelte culturali responsabili in ottica di riduzione degli impatti sull'ambiente circostante. Il sistema, infatti, supporterà il monitoraggio di acqua e fertilizzanti, stimando una riduzione del loro utilizzo pari al 30%. A conferma degli impegni presi oltre 10 anni fa con l'arrivo di Italia del Gruppo Princes e oltre € 60 milioni di investimenti, l'azienda avvierà una mappatura di tutte le attività, della supply chain e delle collabo-

razioni in essere con tutti i partner al fine di essere perfettamente in linea con i principi della Corporate Sustainability Due Diligence Directive approvata a livello europeo. Princes ritiene fondamentale agire da apripista in modo che tutte le aziende il loro impatto sull'ambiente e a tutela dei diritti umani.

I nodi dello sviluppo

di Onofrio D'Alesio

BARI

Porti, il neo commissario Leone: "Continuità col lavoro di Patroni Griffi. Abbiamo tantissime cose da fare"

Parla il nuovo vertice dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale "Elettrificheremo le banchine baresi e brindisine, abbattendo le emissioni delle navi"

L'intervento finanziato in parte dal Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, nell'ambito della Misura 3.3. "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca", di cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico meridionale è titolare, finanziamento in parte regionale per oltre 840mila euro e in parte con fondi propri dell'ente, è stato l'ultimo atto dell'ex presidente **Ugo Patroni Griffi**, che ha lasciato l'incarico proprio in occasione del taglio del nastro del Villaggio del Pescatore a Manfredonia il 25 giugno scorso. Poi il testimone è passato al Contrammiraglio **Vincenzo Leone**, neo commissario dell'AdSPMAM. Non è stata casuale l'individuazione della città sipontina, la cui flotta peschereccia è la seconda in Italia per numero di imbarcazioni e la quinta nella classifica di stazza lorda. Non è solo un pilastro economico per la Puglia ma un vero e proprio simbolo



Contrammiraglio Vincenzo Leone



Nastri trasportatori nel porto di Manfredonia

"Bari avrà la prima base della Guardia Costiera italiana, nella parte retrostante attracchi per i megayacht che potranno scalare il porto del capoluogo"

gara per i sistemi di cold ironing, che daranno la possibilità di elettrificare le banchine che a Bari e Brindisi ci consentirà di abbattere enormemente le emissioni delle navi. Ma qui abbiamo anche Marisabella che ogni giorno vede crescere la possibilità di disporre di una im-

mento importante per un 2025-2026 che vedrà Bari rifiorire più di quanto stia fiorendo adesso, in una serie di opere che renderanno questo scalo al pari di quello degli altri porti del sistema all'avanguardia. Soprattutto perché tutto lo stiamo orientando al netto delle risorse

meglio donne e uomini di questa città e di questo territorio noi saremo felicissimi. Chiudo con una piccola considerazione che è legata alla bellissima divisa che indosso: il porto di Bari con l'opera di San Cataldo avrà la prima base per la Guardia Costiera italiana e

Contrammiraglio **Vincenzo Leone**, neo commissario dell'AdSP MAM. Non è stata casuale l'individuazione della città sipontina, la cui flotta peschereccia è la seconda in Italia per numero di imbarcazioni e la quinta nella classifica di stazza lorda. Non è solo un pilastro economico per la Puglia ma un vero e proprio simbolo

"Bari avrà la prima base della Guardia Costiera italiana, nella parte retrostante attracchi per i megayacht che potranno scalare il porto del capoluogo"

di tradizione e di dedizione.

Tra le opere che riguardano i porti pugliesi e molisani da segnalare anche la conclusione delle procedure per l'espletamento di un appalto per l'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori per l'elettificazione delle banchine del porto di Termoli.

E, ancora, i nastri trasportatori del porto industriale di Manfredonia che saranno smantellati parallelamente al maxi investimento da 120 milioni di euro (fondi PNRR) per la rifunzionalizzazione del Bacino alti fondali, in quello che per Leone si avvia a essere "il porto industriale della Capitanata", un'infrastruttura a servizio della Puglia e della sua parte settentrionale, la più prossima alle direttrici di traffico delle merci verso l'Italia e l'Europa.

Leone si è presentato ufficialmente alla stampa. L'Attacco lo ha intervistato.

Commissario, ha assunto un ruolo che con il PNRR e lo sviluppo delle aree portuali diventa importante per il territorio.

E' stato un passaggio di consegne che entrambi non auspicavamo. Nulla di grave comunque sono felicissimo di aver potuto raccogliere questo testimone e portarlo avanti come hanno fatto i nostri atleti alle Olimpiadi, cercando di mantenere questo sistema portuale ai primi posti, se non al primo posto nel Mediterraneo. **Che obiettivi si pone?**

C'è una quantità immensa di cose da fare, scusate se non utilizzo l'espressione "mettere a terra" ma mi viene facile dire "mettere sulla costa" o "mettere a mare". Abbiamo su questo mare di Puglia tantissime cose importanti per lo sviluppo dell'intero sistema portuale. Nei giorni scorsi a Brindisi abbiamo parlato di tutti gli impegni che abbiamo preso, ma su Bari ne abbiamo presi altrettanti. Anche oggi sono contento di poter annunciare la partenza della



Contrammiraglio Vincenzo Leone



Nastri trasportatori nel porto di Manfredonia

gara per i sistemi di cold ironing, che daranno la possibilità di elettrificare le banchine che a Bari e Brindisi ci consentirà di abbattere enormemente le emissioni delle navi. Ma qui abbiamo anche Marisabella che ogni giorno vede crescere la possibilità di disporre di una immensa area che consentirà di migliorare le performance di questo porto, anche perché abbiamo la camionabile che non è più un progetto ma una realtà.

Che prospettive vede per il turismo crocieristico?

Abbiamo ovviamente la stazione passeggeri per i crocieristi che va avanti e che vediamo ogni giorno crescere. Questo sarà un altro mo-

mento importante per un 2025-2026 che vedrà Bari rifiorire più di quanto stia fiorendo adesso, in una serie di opere che renderanno questo scalo al pari di quello degli altri porti del sistema all'avanguardia. Soprattutto perché tutto lo stiamo orientando al netto delle risorse importantissime del PNRR con un'ottica costituzionale e cioè con un'ottica rispettosa dell'ambiente. La nostra Costituzione si è arricchita con questa precisazione poiché la natura è al centro di qualunque attività dell'uomo e la salvaguardia della natura cercherà di vedere i porti di Bari e quelli del sistema amici.

E poi siccome della natura facciamo parte anche noi, se i porti di Bari andranno a far vivere

meglio donne e uomini di questa città e di questo territorio noi saremo felicissimi.

Chiudo con una piccola considerazione che è legata alla bellissima divisa che indosso: il porto di Bari con l'opera di San Cataldo avrà la prima base per la Guardia Costiera italiana e quindi sarà un ulteriore elemento di arricchimento anche perché quella base offrirà nella parte retrostante un porto alti fondali per i megayacht che potranno scalare il porto del capoluogo e magari togliere un po' di traffico agli amici della ex Jugoslavia che giustamente hanno strutture più attrezzate per questo. Sono davvero felice di avere questo impegno che è entusiasmante.

AGRICOLTURA

Cia Puglia denuncia: "Crolla il prezzo del grano duro, è il valore più basso degli ultimi quattro anni"



Quotazioni sempre più basse per il nostro grano duro

Con un calo di 16 euro/tonnellata e, dunque, una valutazione sul mercato di 315-320 euro per il Fino e 305-310 per il Buono mercantile, le quotazioni del grano duro alla

Borsa Merci di Foggia, mercoledì 10 luglio 2024, hanno toccato il punto più basso degli ultimi 4 anni, eguagliando i dati negativi del 2021.

"È uno scenario sconcertante, tutto al ribasso: assieme alla quotazione, infatti, scendono le rese per etta-

ro a causa della siccità, sono diminuite le superfici coltivate, è in picchiata la redditività per i nostri cerealicoltori, insomma diminuisce tutto tranne i costi di produzione che aumentano e costrin-

gono gli agricoltori a produrre in perdita, accumulando debiti", dichiara **Angelo Miano**, presidente di CIA Agricoltori Italiani di Capitanata, l'area italiana in cui si produce di gran lunga la maggiore quantità di grano duro italiano.

A causa dell'intensa e prolungata siccità che ha caratterizzato l'Italia, in special modo Puglia e Sicilia, le rese per ettaro quest'anno sono in picchiata. Si produrrà meno grano duro italiano nel 2024. Al contrario, sono previsti abbondanti raccolti in Nord America, Russia e Turchia, proprio i principali Paesi, assieme al Kazakistan, dai quali negli ultimi due anni sono arrivati nei porti italiani i maggiori quantitativi di frumento importato. Anche a livello globale la produzione di

grano duro è prevista in aumento.

"La qualità e la salubrità del nostro grano non hanno eguali", spiega **Gennaro Siculo**, presidente di CIA Puglia.

"Le quotazioni del grano duro italiano non rispecchiano quella qualità e non hanno rispetto del lavoro dei nostri agricoltori. Tutto questo si sta traducendo in un forte impoverimento della nostra cerealicoltura. Un settore strategico per il made in Italy nel mondo, per la filiera grano-pasta e per la nostra sovranità alimentare. Invitiamo i consumatori a scegliere la pasta fatta al 100% con grano italiano, per garantirsi salubrità e piena tracciabilità e per sostenere i produttori di grano italiano. La salute dei nostri figli e la nostra economia".

IL TREND POSITIVO

«Rispetto al 2023
presenze doppie»
E il Gargano esulta

di **Luca Pernice** a pagina 2

Già pienone sul Gargano, esultano gli imprenditori: «Numeri raddoppiati rispetto allo scorso anno»

Il trend positivo

FOGGIA «Le presenze sul Gargano, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono quasi raddoppiate. Oltre ai tantissimi turisti italiani ci sono molti provenienti dalla Germania e dalla Svizzera. Soprattutto famiglie, anche con bambini piccoli». Non nasconde la sua soddisfazione Bruno Zangardi, imprenditore turistico e presidente di «Gargano Ok» il consorzio che unisce aziende che operano nel settore del turismo sul Gargano, selezionate per professionalità ed esperienza.

«Ad essere sincero – confida Zangardi al *Corriere* – non ci aspettavamo numeri così importanti. Sapevamo che sarebbe stata un'estate positiva ma che potessimo addirittura raddoppiare i numeri dello scorso anno è davvero una soddisfazione». Una soddisfazione in più se si pensa che un aiuto all'incremento del turismo in provincia di Foggia e sul Gargano non sarebbe arrivato dall'aeroporto Gino Lisa. «I tour operator – sottolinea l'imprenditore turistico – lavorano con anticipo, prendendo prenotazioni molti mesi prima. Nessuno rischierebbe su uno scalo, come quello di Foggia, che opera come sta facendo». Il riferimento, neanche troppo velato, è ai col-

legamenti altalenanti e incerti durante l'anno. Collegamenti che vengono assicurati e poi cancellati per interi periodi.

«Il successo di questa estate – prosegue Zangardi – è dovuto soprattutto al tanto impegno e lavoro che gli imprenditori turistici del Gargano hanno fatto negli ultimi anni. E anche ai tanti sacrifici. Come consorzio puntiamo sul coordinamento e la sinergia delle aziende consorziate per promuovere il territorio e valorizzare il suo patrimonio culturale, storico e naturalistico, migliorando così la qualità dell'offerta turistica e incentivando il turista a visitare il Gargano».

Vieste è ancora una volta il centro che sta riscuotendo il maggior numero di presenze turistiche, seguita a ruota da Peschici. Senza dimenticare Mattinata che, oltre sulle bellezze naturalistiche – dal mare alle orchidee spontanee – può contare sull'iniziativa dell'amministrazione comunale guidata da Michele Bisceglia che ha predisposto una serie di eventi culturali in grado di ampliare l'offerta e richiamare maggiore turismo.

Così come Rodi Garganico che sta registrando dei numeri interessanti di presenze e prenotazioni. Ad incidere positivamente sulla stagione estiva 2024 c'è anche la nuova intesa messa a segno proprio dai sindaci del Gargano. «Gli anni

scorsi – spiega Zangardi – si registrava una specie di competizione tra i Comuni. Quest'anno invece, anche tra i sindaci di piccoli centri come Lesina, Cagnano Varano e Ischitella è nata una fruttuosa collaborazione che sta già dando i primi frutti».

Ma l'obiettivo del consorzio «Gargano Ok» è quello di ampliare l'offerta turistica anche oltre il periodo estivo. Puntando su turisti provenienti da Finlandia, Norvegia, Svezia, Canada, Usa. «Sul Gargano – conclude Zangardi – le temperature non scendono quasi mai al di sotto dei 12 gradi. Sfruttando le nostre biodiversità, dalla Foresta Umbra ai laghi, possiamo avere turisti tutto l'anno. Per questo obiettivo alcune strutture si stanno già attrezzando con piscine anche aperte ma riscaldate e con centri benessere all'avanguardia. Così potremo offrire, cultura, enogastronomia e anche relax».

Luca Pernice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Presenze raddoppiate sul Gargano rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

Soddisfatti gli imprenditori turistici, a cominciare da quelli riuniti nel consorzio Gargano Ok

Ora l'obiettivo delle imprese diventa quello di ampliare l'offerta turistica oltre il periodo estivo



Bruno Zangardi



«Prevenzione e formazione decisive per la sicurezza»

Imprese e lavoro

Orsini (Confindustria):
ogni incidente inaccettabile
per famiglie e aziende

«La formazione è centrale» nella sicurezza sui luoghi di lavoro e per sostenerla, visto che «i fondi Inail ci sono, usiamoli per fare formazione», dice il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. «Ogni incidente sul lavoro, ogni morte sul lavoro non è accettabile per famiglie, impresa, sindacati. Sulle vite non ci possono essere divisioni». **Picchio** — a pag. 5

Orsini: prevenzione e formazione decisive per la sicurezza sul lavoro

Confindustria. Bisogna accelerare il dialogo con i sindacati e metterci attorno a un tavolo per individuare soluzioni. Le persone sono il nostro patrimonio, usare i fondi Inail anche per realizzare la formazione

La Ue cambi atteggiamento e metta al centro l'industria. Rischiamo di perdere filiere di eccellenza
Nicoletta Picchio

C'è la sicurezza sui luoghi di lavoro tra i temi prioritari da affrontare. Una questione da mettere al centro, accanto all'aumento della produttività e competitività delle imprese, in una fase difficile a livello internazionale come quella attuale. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ne ha parlato ieri, nelle assemblee degli industriali di Pisa, in mattinata, e di Confindustria Toscana Sud, nel pomeriggio.

«Curare la sicurezza sul lavoro» è stato proprio il focus scelto dall'Unione Industriale Pisana per l'assemblea, a riprova dell'impegno del mondo imprenditoriale sulla tutela dei lavoratori. «Ogni incidente sul lavoro, ogni morte sul lavoro non è accettabile per famiglie, imprese, sindacati. Sulle vite non ci possono essere divisioni, ma abbiamo il dovere di trovare soluzioni», ha esordito Orsini, dopo aver ascoltato esponenti delle tre confederazioni e il ministro del Lavoro, Marina Calderone. La soluzione, ha detto il presidente di Confindustria, non sono le sanzioni. Piuttosto «la formazione e la prevenzione, che sono centrali. Occorre fare formazione, all'interno di una cultura che si costruisce in un percorso, nel tempo». Orsini ha insistito sulla necessità di essere pragmatici: «bi-

sogna accelerare il dialogo con i sindacati, dobbiamo metterci attorno ad un tavolo, vedere quali sono le situazioni di rischio, che imprese e sindacati conoscono, e individuare soluzioni». Nel frattempo «dobbiamo incentivare e aumentare i controlli, una strada per la salvaguardia delle persone. Sulla formazione, inoltre, ci sono i fondi Inail, usiamoli», ha esortato il presidente di Confindustria. Che sugli appalti ha proposto: «la via è aumentare i requisiti delle imprese che possono partecipare alle gare, che è anche il modo per far crescere le piccole e medie imprese».

La competitività è la parola chiave. Che si declina in molti aspetti. A partire dalle persone al centro, come ha sottolineato nell'assemblea di Confindustria Toscana Sud, «che sono il nostro patrimonio. Il mismatch tra domanda e offerta è del 50% e pesa per 38 miliardi all'anno», ha detto Orsini che ha rilanciato la necessità di una mappatura delle esigenze delle imprese per orientare la didattica, e un piano casa «stiamo preparando una proposta da discutere con il governo» per offrire abitazioni ai lavoratori ad affitto contenuto.

Bisogna essere competitivi e crescere: obiettivi che si raggiungono facendo investimenti, aumentando la produttività e tenendo basso il costo del lavoro. Strada obbligata, per Orsini, se vogliamo tenere i conti pubblici sotto controllo. «Gli investimenti sono fermi perché si aspetta 5.o, speriamo le misure ar-

rivino velocemente altrimenti non partono» e sul costo del lavoro «occorre confermare il taglio al cuneo fiscale. Sono aspetti di quella «politica industriale a lungo termine» che per il presidente di Confindustria è necessaria in Italia e in Europa.

«Speriamo che la Ue cambi l'atteggiamento di prima e metta al centro l'industria», ha detto Orsini, specificando che l'industria è attenta all'ambiente, addirittura nel riciclo gli obiettivi Ue al 2030 sono stati raggiunti nel 2021. Ma il principio deve essere quello della neutralità tecnologica: «non possiamo perdere pezzi della nostra industria», ha detto Orsini riferendosi allo scampato pericolo sul packaging «ma dobbiamo ancora monitorare», allo stop al motore endotermico al 2035 «rischiamo di perdere una filiera di eccellenza», ricordando che la Ue emette il 9% di Co2 e pesa per il 15% del pil mondiale. Altro tema centrale l'energia, «fattore di salvaguardia nazionale». Serve un costo unico dell'energia in Europa: «con gli industriali francesi abbiamo firmato un documento a giugno su questo



punto, anche se loro hanno il nucleare. La competizione non è tra Stati Ue, ma tra Ue e il resto del mondo, Usa e Cina in testa». Inoltre se si vuole avere una sicurezza e autonomia energetica occorre ripensare al nucleare: «penso al nucleare di ultima generazione. In Italia abbiamo 70 aziende considerate leader, ma non possiamo fare sperimentazione. Dobbiamo iniziare a farla. Questa è la via». Alla base di tutto, la certezza del diritto: «è un fattore di competitività, non possiamo permetterci che tra imprese e istituzioni venga meno la fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SBARRA: INTESA SU FORMAZIONE

«Siamo molto contenti che il presidente di Confindustria Orsini abbia accolto con favore la nostra proposta di utilizzare i circa 3 miliardi di teso-

retto dell'Inail per la formazione obbligatoria nei luoghi di lavoro su salute e sicurezza. Siamo pronti a costruire un accordo»: lo ha detto il leader della Cisl, Luigi Sbarra.

Imprese.

Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini



Il rapporto Ipres

Pile e investimenti, Puglia ok l'Autonomia pesa sul futuro

di **Davide Carlucci** ● a pagina 2

IL RAPPORTO

Pile e investimenti, la Puglia recupera Ma sul futuro l'incognita Autonomia

Secondo l'Ipres
il gap rispetto
a territori simili
in Spagna e Francia
è aumentato

*Uno scenario
sul quale sembra
destinata
a incidere
la riforma Calderoli*

di **Davide Carlucci**

Nel girone degli "ultimi dei primi", le regioni d'Europa degli Stati più ricchi in ritardo di sviluppo, la Puglia recupera terreno per il Pil pro capite e gli investimenti. Ma non per quanto riguarda l'occupazione. E non quanto le concorrenti meridionali spagnole e francesi. Emerge questo, dallo studio "La Puglia in Europa" dell'Ipres, l'Istituto pugliese di ricerche economiche sociali, a cura di Angelo Grasso, Nunzio Mastrococco e Alberto Refaldi.

È una partita in cui la Puglia se la gioca non solo con le altre regioni meridionali, ma anche con territori come l'Andalusia, Mayotte, Extremadura, Ceuta e Melilla. Ovvero con la zona a rischio retrocessione delle nazioni trainanti dell'Unione europea, quella più segnata dai divari interni – come quello che divide il Sud dal Nord Italia – potenzialmente sorpassabile dai relativamente nuovi arrivati dell'Est, nei quali il Pil pro capite è passato dal 52 per cento della media nazionale al momento dell'adesione, nel 2004, all'80 per cento del 2021.

Considerando il ventennio 2000-2022, «la regione italiana più performante è la Basilicata», che ha fatto registrare una crescita del 74,6 per cento. La Puglia si ferma al 54,7: è comunque un valore più elevato della media nazionale, pari al 52,9, o delle altre sorelle del Sud continentale, fra il 46,9 della Sicilia

e il 51,5 della Calabria. Meglio della Puglia, in Italia, fa soltanto la Sardegna, che supera il 58 per cento. Sono molto più alti, però, i ritmi di crescita dei dipartimenti francesi più svantaggiati: a parte il piccolo arcipelago di Mayotte, fra Mozambico e Madagascar, che cresce del 218 per cento (partendo però da valori molto bassi, 8mila euro pro capite, un quarto della media francese) anche altri dipartimenti come Réunion e Guadalupa hanno margini di miglioramento più sostenuti, fra l'80 e il 90 per cento. E galoppiano di più anche le cenerentole spagnole, come Andalusia, Castilla La Mancha e soprattutto Extremadura, che fa un balzo in avanti del 101,8 per cento.

Insomma, la Puglia e il Sud crescono ma non stanno al passo non soltanto della Spagna e della Francia ma anche della Germania (81 per cento) e della stessa media europea a 27, che nel ventennio ha conosciuto una crescita pari al 92,4 per cento. Dati che hanno un peso nel dibattito attuale sui gap del Mezzogiorno e sui pericoli dell'Autonomia differenziata. Certo, nell'ultimo biennio (2020-2022) le regioni meridionali italiane si attestano a un ritmo del 3 per cento come quelle spagnole, mentre quelle francesi e la Germania subiscono un calo. E per avere un quadro più completo bisogna considerare che la Puglia è tra le regioni con la maggiore crescita di investimenti fissi lordi: 44 per cento, la più alta percentuale del Sud Ita-

lia, isole comprese e inferiore soltanto a Mayotte (109,8) e Melilla (46,3). Il tasso di disoccupazione, però, anche se in calo, colloca la Puglia ancora nella cerchia dei dannati, con percentuali inferiori non solo a Basilicata, Molise e Sardegna ma anche a Extremadura, Andalusia, Ceuta e Reunion: soltanto Guyana francese, Calabria, Campania e Sicilia stanno peggio. Tutto sommato, però, la Puglia si colloca nella zona "promozione" delle meno sviluppate, in un cluster composto da regioni ungheresi, ceche, elleniche e lusitane che nel 2008 avevano un Pil pro capite tra gli 11mila e i 21mila euro e nel 2022 tra 22mila e 30mila. Nella serie inferiore c'è la Macedonia, più giù Polonia, Romania e Polonia, con valori, nel 2002, fra 14mila e 22mila. La Puglia oggi è intorno a 26mila. E si posiziona – questo lo dicono gli studiosi – «in una fascia intermedia», ma con interessanti prospettive derivanti dall'allargamento ai Paesi balcanici dell'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I punti

1

La posizione

La Puglia primeggia fra le regioni del Sud, che però risultano fra le ultime regioni degli Stati trainanti

2

Il ritmo

La crescita della Puglia negli ultimi vent'anni è stata fra le più sostenute, non quanto le regioni spagnole e francesi

3

I progetti

La Puglia ha visto crescere di tanto gli investimenti fissi lordi, indicatore che dà la misura dello sviluppo

4

Occupazione

Il tasso di occupazione è salito negli ultimi anni ma continua a essere basso rispetto a regioni come Estremadura, Andalusia e resto dell'Ue

Patente a crediti in edilizia: la prossima settimana il decreto con i criteri di accesso

La bozza del governo

Per operare servono 15 punti, ne vengono assegnati 30, incrementabili a 100

Giorgio Pogliotti

La prossima settimana il decreto che introduce la patente a crediti per le imprese che lavorano nell'edilizia sarà firmato dal ministro del Lavoro, Marina Calderone. Nell'incontro di mercoledì scorso il ministro ha consegnato una bozza ai rappresentanti di associazioni datoriali e sindacati, dando tre giorni di tempo per presentare le proposte di modifica. Dunque, oggi scadono i termini per proporre integrazioni o modifiche al testo del decreto di otto articoli, ma a margine dell'assemblea dell'Unione industriale pisana di ieri dedicata alla sicurezza sul lavoro, rispondendo alle critiche mosse da sindacati e imprese il ministro ha aggiunto che «la patente a crediti entrerà in vigore dal 1° ottobre, ci sono tutti i tempi per portare dei correttivi che si potranno applicare anche dopo la pubblicazione, se ci fosse bisogno. Il nostro obiettivo è fare in modo che la patente a crediti diventi uno strumento non solo per il settore edile, ma che sia esteso anche ad altri settori per valorizzare percorsi positivi perché col tema dei crediti c'è quello della qualificazione delle aziende».

Nel merito, la bozza del ministero del Lavoro introduce il nuovo strumento in edilizia per le imprese affidatarie ed esecutrici e i lavoratori autonomi, ad esclusione di quanti effettuano nei cantieri mobili e temporanei mere forniture di prestazioni di tipo intellettuale. Il rappresentante legale dell'impresa (o il lavoratore autonomo) deve autocertificare sul portale dell'Ispettorato nazionale del lavoro il possesso di una serie di requisiti (tra questi, iscrizione alla Camera di commercio, l'adempimento degli obblighi formativi, il possesso del Durc in corso di validità, la designazione del responsabile di servizio prevenzione e protezione). Imprese e lavoratori autonomi stabiliti in un altro Paese della Ue devono autocertificare sul portale Inl il possesso di un documento equivalente.

La novità è che non si può operare nei cantieri mobili con meno di 15 crediti; al momento del rilascio della patente ne vengono rilasciati 30, incrementabili fino a 100: in base all'anzianità aziendale ne possono essere attribuiti fino a 30, ed altri 40 per determinate attività, investimenti e formazione. Si prevede l'incremento di un credito ogni biennio successivo al rinnovo dell'asseverazione del modello di organizzazione e gestione rilasciato dall'organismo paritetico iscritto al repertorio nazionale. Secondo la bozza la patente è revocata se «viene accertato in via definitiva, in sede di controllo successivo al rilascio, la non veridicità delle dichiarazioni rese nell'autocertificazione». La patente può essere sospesa fino a

IL TESTO

I crediti

Per operare nei cantieri mobili servono almeno 15 crediti. Al momento del rilascio della patente ne vengono assegnati 30, incrementabili fino a 100: in base all'anzianità aziendale ne possono essere attribuiti fino a 30, ed altri 40 per determinate attività, investimenti e formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

La platea

Dal 1° ottobre per operare in edilizia devono avere la patente a crediti le imprese affidatarie ed esecutrici e i lavoratori autonomi, ad esclusione di quanti effettuano nei cantieri mobili e temporanei mere forniture di prestazioni di tipo intellettuale.

12 mesi, la durata è stabilita tenendo conto della gravità della violazione in materia di salute e sicurezza e di eventuali recidive. In base al decreto Pnrr per infortunio mortale si tolgono 20 punti, 15 per assoluta inabilità permanente al lavoro, 10 per malattia professionale. Se si scende sotto i 15 crediti, il recupero fino a 15 crediti è condizionato all'assolvimento dell'obbligo di frequenza di un corso di formazione e ad investimenti su salute e sicurezza sul lavoro.

Le critiche delle imprese riguardano soprattutto due aspetti: il meccanismo di revoca prevede un automatismo anche in presenza di fatti irrilevanti con una conseguenza - lo stop di 12 mesi di attività -, che vuol dire chiusura definitiva dell'impresa con conseguenza negative per i lavoratori; inoltre sul meccanismo di visibilità del possesso dei requisiti da parte dell'impresa, la richiesta è di circoscrivere la platea che ha accesso ad informazioni sensibili. Le critiche dei sindacati sono state riassunte ieri dal leader della Uil, Pierpolo Bombardieri: «La scelta di portare il numero dei crediti a 100 è una presa in giro per chi ha perso la vita sul lavoro, per la violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro - ha detto -. Significa che aziende come quelle che sono state coinvolte nella strage a Firenze, nel cantiere Esselunga, non sarebbero state e non saranno fermate. Mi pare evidente la voglia del governo di non intervenire con decisione su un tema che riguarda la salvaguarda della vita».



Il ministro Calderone: il 1° ottobre operativa la patente, c'è tempo per correttivi, poi copriremo anche altri settori

© RIPRODUZIONE RISERVATA